

Dopo aver concordato le modifiche con la giunta PCI-PSI-PSIUP

# A Ravenna la DC si astiene sul bilancio comunale

Secca risposta dei socialisti ai repubblicani che li richiamano alla «logica» dell'alleanza governativa - Dichiarazione del compagno Giadresco

**Nostro servizio**  
RAVENNA 16  
Il gruppo consiliare democristiano al Comune di Ravenna dopo aver dato un apporto costruttivo nel corso del lungo dibattito sul bilancio di previsione per il '70

ha concordato con la giunta PCI-PSI-PSIUP le modifiche da apporre alla bozza di bilancio e si è astenuto nella votazione finale rifiutando l'allineamento alle posizioni di preconcetto anticommunismo. A queste posizioni anticommuniste la DC era stata inu-

tilmente richiamata dal capo gruppo del PRI e dall'unico consigliere liberale, ma l'esito della votazione ha dato i seguenti risultati: 26 voti favorevoli (PCI-PSI-PSIUP) 13 contrari (PRI e PRI) 7 astenuti (tutti i democristiani).

**Domani in molte città**

# Manifestazioni di studenti contro l'imperialismo

Ampla discussione all'università statale di Milano sulle scelte del movimento - La polemica con i gruppi minoritari - Nuove valutazioni sul ruolo del PCI

Dalla nostra redazione

MILANO 16  
Una manifestazione contro l'imperialismo, la minifurto indetta dal Movimento studentesco dell'Università Statale per il prossimo 18 aprile si svolgerà contemporaneamente in diverse città.

Diversamente dal passato la tematica della manifestazione (inta all'imperialismo alla repressione e al progetto di ristrutturare la scuola nei termini di una riforma del processo di dequalificazione in atto) non è genericamente enunciato alle manifestazioni del 18 si vuol dare il carattere di una verifica sulla strada dell'unicazione cittadina e nazionale del Movimento partendo dalla ipotesi politica elaborata dall'assemblea della Statale. Una ipotesi che rinvolve quella semiotica e immediata che ha caratterizzato l'esperienza dei gruppi « marxisti-leninisti » del nuovo « partito rivoluzionario » e le tesi economiche e spontaneistiche (di cui la maggiore espressione è « Lotta continua ») basate sulla espansione sino alla rottura dei rapporti di classe e sulle ipotesi: lodi di blocco della produzione e della scuola.

Il discorso della Statale posto come piattaforma per una prima convergenza sul piano organizzativo e della mobilitazione pone l'accento sul carattere settoriale e sui limiti del Movimento studentesco al quale viene specificamente attribuita la funzione di orientare politicamente e spingere gli strati della piccola e media borghesia in fase di proletarianizzazione per lo sviluppo monopolistico, sul terreno dell'alleanza con la classe operaia. Sempre riassumendo dalle tesi che motivano la manifestazione del 18 e la mobilitazione per il 25 aprile e il Maggio l'esigenza fondamentale del movimento (del quale il Movimento studentesco si definisce un settore) viene individuata nella costruzione di una strategia e di una organizzazione che sotto la direzione politica della classe operaia (che è il soggetto portante del processo rivoluzionario) crei un blocco di forze intersettoriali, di tipo borghese.

Ovviamente una rilevante parte del documento è dedicata al PCI si riconosce il valore della lotta sempre condotta dai comunisti in difesa delle libertà democratiche si afferma tuttavia che nell'ambito della democrazia il PCI chiude e stempera i contenuti di classe delle sue posizioni. Un analogo riferimento cortile interclassista come un importante momento del lavoro della ricerca studentesca giunta (non va sottovalutata l'importanza) sino al recupero dell'insegnamento leninista « della necessità (ciò che il testo assembrerebbe) di difendere e allargare la stessa democrazia borghese come terreno più favorevole di scontro per il proletariato » come « slessa conquista ». Ma è anche evidente che il Movimento è ancora molto lontano dal comprendere il carattere rivoluzionario (e non di semplice ampliamento della democrazia borghese) della azione e della strategia del Partito comunista italiano.

Abbonamento sostenitore  
3.650 lire annue  
A Roma appuntamento alle 17 in piazza di Spagna

Anche gli studenti romani daranno vita domani pomeriggio ad una manifestazione ant imperialista per le strade della città in concomitanza con la giornata di lotta a carattere nazionale. La discussione e l'attività politica si svolgerà in un'aula a sfondo storico nella Magna del Rettorato. L'appuntamento è per le ore 17 a piazza di Spagna da dove muoverà il corteo. Gli studenti sono stati convocati a mutare l'itinerario inizialmente stabilito (dall'Ateneo a piazza Navona) dopo che la questura romana per un quarto d'ora aveva negato loro il permesso.

« Il gruppo comunista - ha detto Giadresco - considererà un errore appreso quando quel che il gruppo dirigente del PRI compie tanto più nel momento in cui all'interno della DC prevale con l'astensione sul bilancio un atteggiamento positivo rispetto alla collocazione dell'ente locale che fa comprendere quanto di falso e di errato vi sarebbe in un'impostazione politica che ripropone alla contrapposizione degli schieramenti invece che al loro appiattimento alla omogeneità ». con la formula di governo invece che a una autonomia scelta sulle basi della realtà e delle esigenze locali » Giadresco ha rinfacciato per il Comune di Ravenna come per la regione l'impegno dei comunisti all'azione unitaria nei confronti di tutte le forze popolari e democratiche della sinistra laica e cattolica che nell'ambito sociale e politico dell'Unione Romagnola rappresentano il grande maggioritario delle popolazioni.

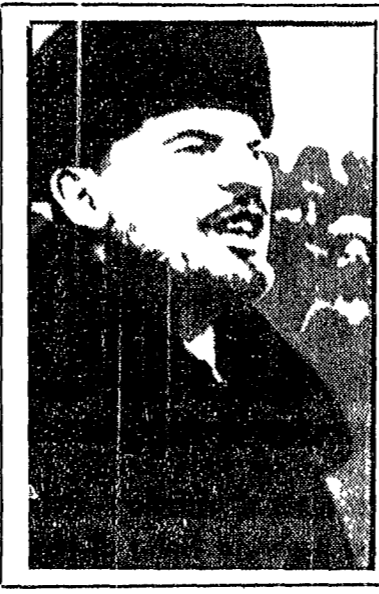
**Paolo Correnti**  
Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti fin dall'inizio alla seduta antileghista di oggi venerdì 17.

# Oggi a Montecitorio il voto sulla fiducia al governo Rumor

# SCONTRO NEL DIBATTITO ALLA CAMERA TRA I LEADER DEI QUATTRO PARTITI

Netta differenziazione e polemiche esplicite - Ferri ripropone le posizioni socialdemocratiche, mentre Mancini polemizza contro il « congelamento » dei rapporti politici nell'ambito del centro-sinistra - Il discorso di La Malfa - Stanca esercitazione anticomunista da parte del segretario della Democrazia cristiana, Forlani

# Il PCI: discutere subito l'esenzione fiscale per i salari



**Diffusione straordinaria**  
Domenica sull'Unità

## «LENIN VIVO»

● Due pagine dedicate al grande rivoluzionario nel centenario della nascita, con un'ampia biografia scritta da Maurizio Ferrara

Si allunga l'elenco degli impegni di diffusione. Ecco gli ultimi pervenuti: Alessandro 8.000 copie, Novara 3.500, Genova 25.000, La Spezia 7.800, Crema 1.500, Verona 3.600, Ferrara 17.500, Rimini 5.000

I partiti del centro-sinistra voteranno oggi la fiducia al governo Rumor dopo averlo esposto pubblicamente e clamorosamente nel dibattito alla Camera le profonde contraddizioni che seguitano a dividere la maggioranza magnum. Ferri ha parlato per gli esponenti del PSI (Mancini) del PSU (Mancini) del PRI (La Malfa) della DC (Forlani).

Le posizioni di Mancini e di Forlani sono state diversificate da toni e allusioni polemiche. Il dibattito si è aperto verso il PSI dopo un'emozionante intervento scabioso del deputato democristiano del centro-sinistra sulle ragioni della crisi politica: quanto accenti imminente e più grandi smentite anticommuniste. Ferri ha detto che per supplire a una totale mancanza di persuasività

volenza di la partecipazione alla vita di un Parlamento vivo e attivo come non mai, al quale non si può né si deve « imporre la regola del silenzio e della obbedienza ». Il presidente del Parlamento e le riproposte polemiche rigide le contrapposizioni intransigenti appaiono al partito. È impossibile tornare indietro a un'epoca in cui avrebbe voluto l'autorità dello scioglimento della Camera.

In vista delle elezioni del 7 giugno

# Confronto nella DC e nel PSI sulla campagna per le Regioni

Echi al dibattito alla Camera - Una dichiarazione di Pajetta - Bertoldi al convegno nazionale socialista: « La polemica del PSI si svilupperà essenzialmente col PSU » - Nuovi commenti sull'Emilia - Approvata in commissione al Senato la legge finanziaria regionale

**Corle costituzionale**  
Non ci vuole il permesso della questura per le riunioni

**Nuova odiosa decisione**  
Bimbo italiano di nove mesi espulso dalla Svizzera

Con la giornata di ieri il dibattito sulla fiducia al governo Rumor, che oggi si concluderà col voto della Camera - si è saldato con maggiore immediatezza con i temi che si trovano davanti ai partiti governativi nella prospettiva delle elezioni regionali. Gli interventi del vice segretario socialista Mancini del segretario socialdemocratico Ferri di La Malfa e Forlani hanno messo in luce la netta differenza del confronto diretto tra i modi diversi di valutare l'attuale situazione politica. Anche da questo confronto esce quindi una conferma e - insieme - una problematica nuova che investe le sorti del governo ma che va ben oltre il rispetto ad esse i commenti al dibattito parlamentare riflettono abbastanza fedelmente questa differenza di concezioni di Pajetta, il compagno Gian Carlo Pajetta ha dichiarato ai giornalisti che si tratta di « un discorso responsabile dal quale appare dato per scontato il ruolo di diretta conversazione della socialdemocrazia e malgrado certa affermazione di una prospettiva di progresso che non si fonda su nuovi rapporti con i comunisti e su una effettiva partecipazione dei lavoratori e del loro ma unitario ai processi di im-

nonamento sociale ». Lan Grimaldi della sinistra di Base ha detto che il discorso di Mancini è stato « corretto anche per quanto riguarda il rapporto con l'opposizione » mentre quello di Ferri è apparso « pieno di sostanziali novità anzi attardato su polemiche tradizionali e difensive ».

L'impostazione della campagna elettorale sarà discussa anche nel corso delle prossime riunioni del CC socialista e del Consiglio nazionale del partito. Mancini ha detto che il suo partito ossella tutti i tra i più difensivi ed il meno a vedere gli argomenti anticomunisti. I suoi istinti hanno anticipato i lavori del loro massimo organo di direzione nel corso di un convegno nazionale aperto a tutti i militanti con una relazione di Bertoldi responsabile organizzativo del Partito. Bertoldi ha detto che « la polemica del PSI si svilupperà essenzialmente con il PSU che si attaccherà con tutti i mezzi ». Riferendosi ai dichiarazioni rese dal segretario regionale emiliano del PSI in seguito all'articolo di Fanti sull'Unità con le quali veniva sottolineata il valore della collaborazione PCI-PSI-PSIUP al Comune di Bologna Bertoldi ha espresso su di esse un giudizio positivo.

Dopo Bertoldi hanno parlato Mancini responsabile della commissione propaganda del PSI e il vice sindaco di Bologna Ciochini il quale ha detto che data la convergenza programmatica verificata tra i partiti la forza di sinistra è naturale che i socialisti si propongano la eventuale dell'assunzione di responsabilità nella direzione della cosa pubblica a livello di comune e di regione assieme a tali forze ». Landolfi, membro della Direzione del PSI ha sostenuto invece i testi che i voti socialisti se non dovranno sommersi a quelli della DC nel Veneto dove questa ha la maggioranza assoluta su scala regionale non debbono neppure aggiungersi a quelli comunisti in Emilia dove il PSI nei confronti del PCI « assumerà una posizione simile ».

**LAVORI PARLAMENTARI**  
La legge finanziaria regionale è stata approvata dal Senato. Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto.

La proposta di legge comunista per l'esenzione del pagamento delle Richezze Mobili di tutti i redditi da lavoro fino a 2.000.000 lire deve essere discussa dal Parlamento subito dopo la fine del dibattito sulla fiducia. Un impegno in questo senso è stato preso dalla assemblea del gruppo dei deputati comunisti, ieri a Montecitorio, che ha deciso di chiedere l'inizio della discussione sulla legge Ruffilli a partire dalla settimana prossima anche in relazione alla votazione di approvazione degli scioperi in corso.

L'assemblea ha deciso inoltre una serie di iniziative dei deputati comunisti (conferenza stampa, iniziative regionali di parlamentari) per discutere le proposte di legge presentate dal gruppo del PCI.

« Quanto a Forlani ed è da dire che il suo sforzo principale è stato quello di evitare ogni analisi seria sulle ragioni della crisi del risultato di migliorare alla Camera in lettura irrimediabile di un comunicato desolante del gruppo sulle vicende del lungo e faticoso negoziato ministeriale ».

Nessuno quindi è riuscito a capire dalle parole del segretario C. perché questo negoziato si sia trascinato per due mesi e perché abbia avuto momenti così drammatici anche all'interno del partito di maggioranza relativa.

« Le sole cose chiare dei suoi discorsi sono state fuori di tutto le quando l'onorevole Forlani ha parlato di legge sulla fiducia e di legge sul bilancio e di legge sulla riforma del governo ». « In questi giorni non si è mai visto un ministro che si sia occupato di politica ».

« Il ministro della Giustizia ha detto che il suo ministero è un ministero di fatto e non di diritto ». « Il ministro della Giustizia ha detto che il suo ministero è un ministero di fatto e non di diritto ».

« Il ministro della Giustizia ha detto che il suo ministero è un ministero di fatto e non di diritto ».

« Il ministro della Giustizia ha detto che il suo ministero è un ministero di fatto e non di diritto ».

**Sulla droga una circolare del ministro della P.I.**

In una circolare alle autorità scolastiche il ministro della Pubblica Istruzione ha chiesto di proporre a tutte le scuole un'attività di educazione civica che si occupi di spiegare ai ragazzi i pericoli della droga e della criminalità organizzata. La circolare è stata inviata ai prefetti e ai questori di tutte le province.

# Un presidente di minoranza all'Assemblea siciliana

# Il dc Fasino eletto con 36 voti su 85

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO 16  
Dopo che per più di cinque mesi in un quarto di secolo era stato detto che il centro-sinistra dopo la vittoria elettorale di domenica 15 aprile aveva vinto il voto di fiducia al governo di centro-sinistra, il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85.

Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85. Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85.

Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85. Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85.

Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85. Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85.

Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85. Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85.

Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85. Il presidente della minoranza all'Assemblea siciliana è stato eletto il dc Fasino con 36 voti su 85.